

Verbale sintetico della III^a Conferenza dei Servizi relativa all'istanza di autorizzazione per "Attività estrattiva e recupero ambientale di cava in loc. Bisdonio" nel Comune Alpette. Ditta C.E.V.I.G. s.r.l.

In data 08.09.16 alle ore 10.00, presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Città Metropolitana di Torino, in C.so Inghilterra 7 - Torino, si è riunita la ^{terza} ~~seconda~~ seduta di Conferenza dei Servizi per l'esame del progetto di cui sopra ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 69/1978 e s.m.i.

Gli Enti e gli organismi interessati sono stati convocati con lettera prot. n. 91740 del 30/08/2016 e lettera prot. n. 101253 del 30/08/2016.

Sono presenti i seguenti soggetti: *vedi foglio presenze allegato.*

Illustrazione iter amministrativo istanza ex l.r.69/78 e smi (di cui viene data lettura in Conferenza):

- L'avvio del procedimento è stato attuato dal SUAP di Cuornè con nota n. 0002697/SUAP del 03/08/2015 (pratica n 2015/480) e trasmesso alla Città Metropolitana di Torino in data 11/08/15;
- Con nota n. 119975 del 26/08/2015 è stato comunicato l'avvio dell'endoprocedimento della Città Metropolitana e Convocazione I^a CS;
- In data 15/09/2015 si è svolto il sopralluogo istruttorio;
- Con nota n. 129169 del 16/09/2015 è stato invitato il Comune di Pont Canavese a partecipare alla I^a CS;
- In data 24/09/2015 si è riunita la I^a Conferenza dei Servizi;
- In data 30/09/2015 è pervenuta alla Città Metropolitana di Torino la nota n. 5181 del 26/09/2015 del Comune di Pont Canavese di trasmissione dell'Ordinanza del Responsabile del Servizio di Polizia Municipale n. 10 del 15/09/2015;
- Con nota n. 137005 del 30/09/2015 è stata convocata la II^a Conferenza dei Servizi durante la quale sono stati richiesti ulteriori chiarimenti;
- In data 11/01/2016 con nota n. 2119 è stata prorogata di 30 gg la consegna dei chiarimenti richiesti;
- In data 10/02/2016 con nota n 16804 è pervenuta documentazione integrativa;
- In data 25/02/2016 con nota n. 24511 la Città Metropolitana ha richiesto chiarimenti sulla documentazione integrativa ricevuta;
- Con nota n. 42639 del 05/04/2016 è stata concessa una proroga di 30 per la consegna dei chiarimenti richiesti;

- Con nota n. 56605 del 06/05/2016 è stata concessa una proroga di 60 per la consegna dei chiarimenti richiesti;
- Con nota n. 90927 del 25/07/2016 è pervenuta documentazione integrativa;
- Con nota n. 91740 del 27/07/2016 e nota prot. n. 101253 del 30/08/2016 è stata convocata la III Conferenza dei Servizi.

Presiede la Conferenza l'ing. Irene Bottino, con delega del Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattive dott. Guglielmo Filippini.

La conferenza acquisisce agli atti:

Viene consegnata copia sostitutiva delle Planimetrie

di recupero ambientale denominate 18 sott (sett'46)

Bottino: lo es. ho per oggetto l'esame delle

integrazioni richieste. Questo procedimento

essendo avviato nel 2015 ricade nelle vecchie

normative e l'autorizzazione rimane di

competenza del Comune di Alfette che

ha nominato il CUP per la conclusione

del procedimento. La fiduciaria sarà in

capo al Comune di Alfette

richieste della Città M. e della Regione

Si procede con le integrazioni che in

risultato

generale sono T. Esaustrive eccetto che

per i seguenti punti:

A) ~~la tavola~~ a seguito dell'ispezione delle
forze cuscinetto nella documentazione di
mappa del 6. viene richiesto se ci sono

cambiamenti sulle volumetrie estrattive.

Il progettista risponde che la variazione
è trascurabile.

Battino richiede che sia tracciato in loco

se la delimitazione del conoide come

da qual'ri di dettaglio, se la del. c-c

che delimita la forza cuscinetto, ai

fui dei successivi controlli durante.

l'attività estrattive.

B) Regimazione idraulica: ~~era stato~~ sulle

tavole sono indicate le vasche di decantazione

metre e finestre una vasca sola. Si chiede

di certificare la tavola. Il canale recettore
delle acque

~~si~~ viene indicato di notare difetti e

viene indicata ^{come necessaria} ~~un~~ adeguamento ^{e manutenzione} una rifilatura.

Gli interventi di adeguamento ^{del} canale
^{previsti dal progetto} dove ^{non} essere e carico delle ditte in

accordo con i proprietari.

c) Per quanto concerne la palestra di

rocce viene predisposto un ordine di

servizio dal Direttore di come all'interno

dell'area di cura per l'interdizione
dell'area e poi dovrà essere fissata
nell'ordinamento del Sindaco che ~~ne~~ veti
l'accesso alle palestre

5) Bottino procede con la lettura delle
richieste formulate relative alla viabilità.
Per quanto riguarda la strada vicinale è
stata fatta una pubblicazione all'albo di
Pout in cui venivano descritte le
intenzioni delle ditte circa le strade.
Il Comune comunica che non sono fermente
osservazioni.

Colpo: il Sindaco di Comune di Pout

chiede che fanno del titolo dell'autostrada il Comune di Alfè, sul suo territorio, debba garantire la sicurezza delle mobilità pedonale sul tratto di collegamento a monte e valle delle strade vicine di Bisolungo su dx propria del T. Onco in Park se il tratto di strada attualmente chiuso è di impedimento al percorso naturalistico più realizzato delle C.M. Valle Orsa e Soane "Cavalcondo e Fedolungo" ed è di ostacolo al programma delle attuali Unioni montane e del Parco Nat. del

Opera Periodica sul percorso dell'Alta
Vie Convesone

Bobbio: di esplicito esclusivamente per
quel che riguarda il foglio estremo,
proprio di inserire una prescrizione che
prevede che prima ^{dell'ovvio dei lavori} ~~del rilascio dell'autorizzazione~~
~~essa è contenuta~~ sia materialmente in sito
il perimetro dell'area d'intervento,
come rappresentato nelle cartografie, e
sia verificata congiuntamente dai
Comuni di Alfelle, Pont e delle Alte
la delimitazione del percorso pedonale.
In caso tale percorso passi all'interno

dell'area d'intervento... lo... Dite... dove... provvedere
e... sporto... al di fuori dell'area d'intervento;
questo... per... ottemperare... alla... normative...
di sicurezza sul lavoro che vieta il proprio
di esteri all'interno dell'area di
Cantiere...

Il Comune di Alghate ~~Alghate~~ segnala che
il sentiero di cui sopra non risulta
cartografato sul suo territorio. Sono in
corso accertamenti per verificare l'effettiva
esistenza del sentiero anche in
consequenza degli eventi alluvionali
perotti che hanno modificato sensibilmente
l'area

Bottino prosegue occupandosi del tratto
di strada comunale.

Coppo: in merito all'ordinanza si
richiama quanto previsto nella delibera
del Comune di Pout n. 10 del 26/01/16
per cui sono superati il divieto di
transito dei mezzi sulle strade -

Bottino: legge la nota del 26/01/16 pervenuta
da alcuni residenti delle frazioni Bissolungo,
la nota è pervenuta dopo la richiesta di
integrazioni già formulate dalla Città M.
e non era possibile pertanto fare ulteriori
richieste di integrazioni alle ditte.

Per quanto riguarda gli ~~el~~ aspetti legati
al titolo di strada comunale si ricorda
a quanto già discusso in questa CS e
a quanto dichiarato dal Sindaco Coppa.

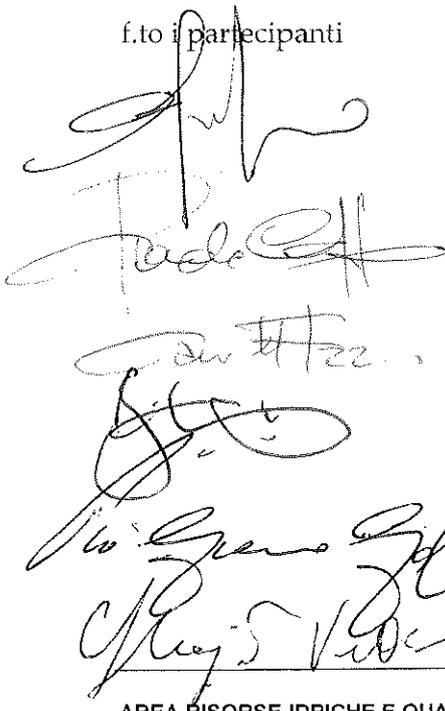
Per quanto riguarda le problematiche
citata circa l'incrocio con la SP 460,
esercizio di competenza della Città M.,
è stato convocato con note del 30/08 il
Servizio Viabilità III che ha provveduto a
rivinire in potere in data odierna
prot. n. 104025 del 8/9/16 di cui viene
data lettura e titolo di contributo, senza
che potesse considerarsi a titolo presuntivo

per lo detto CENQ in quanto la
l'investo viene utilizzato anche da
altre attività (di cui una estrattiva).
Bollo riunite il Comune ad interfacciarsi
direttamente con il Servizio Viabilità III per
la fattibilità di quanto indicato nel
parere. Fa presente che in occasione del
 rinnovo dell'autorizzazione dell'attività estrattiva
di Tibaldo Grandi, era stato richiesto
e ottenuto parere del Servizio Grandi
Infrastrutture e Viabilità. Attualmente
per la competenza è passato al
Servizio Viabilità III che mi è esperto
con il parere di cui è stata data lettura.

Bottino... prosegue... dando... lettura degli altri... pareri...
presenti... e che sono... allegati al presente verbale...
Si ricorda che deve essere presentata... istanza per la conferenza
finale... La conferenza si chiude con...
esito favorevole...

La Conferenza si chiude alle ore ...11,40

f.to i partecipanti



f.to Segretario Conferenza
Dott.ssa Cristina ROSSI



f.to Presidente Conferenza
Ing. Irene BOTTINO

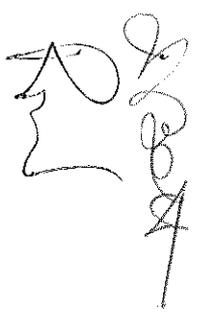




Citta metropolitana di Torino

Istanza di autorizzazione per "Attività estrattiva e recupero ambientale di cava in loc. Bisdonio nel Comune Alpette". Ditta CEVIG srl
III CONFERENZA DEI SERVIZI 8 settembre 2016 h 10,00.

ENTE	COGNOME E NOME QUALIFICA (in stampatello leggibile)	TEL. E FAX	E-MAIL	FIRMA
Comune di Cuorgnè - SUAP				
Comune di Alpette	CARLO PAVOLLO TECNICO 	333 463 2839 335 543 8942	carlo.pavollo@comune.alpette.tn.it 011 7056011	
Comune di Pont Canavese	CORRADO FERRARO	333 475 9798	andreas@comune.pontcanavese.to.it	
Regione Piemonte				

ENTE	COGNOME E NOME QUALIFICA (in stampatello leggibile)	TEL. E FAX	E-MAIL	FIRMA
Soprintendenza Beni Ambientali				
Città Metropolitana di Torino Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali	Borina I, Rossi e.			
Città Metropolitana di Torino Servizio Difesa del Suolo e attività estrattiva	FAZIO DANIELE coordinatore della Società S.p.A. SIDA SARACIS VITTORIO CEVIG SARACIS GIOVANNI	011/3280001 335 7210506 335 5923324 3283209113	Fazio @ sidcoop.com cevig@cevig.it giannosaracis@sidcoop.com	

AREA RISORSE IDRICHE E QUALITA' DELL'ARIA

Servizio difesa del suolo e attività estrattiva

Corso Inghilterra, 7 - cap 10138 Torino Tel. 011 861 7166 - Fax 011 861 4281 difsuose@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

ALLEGATO CONTENENTE LE PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE E IL RECUPERO AMBIENTALE.

Attività estrattiva e recupero ambientale della cava in loc. "Bisdonio" nel Comune Alpette. Ditta C.E.V.I.G. s.r.l.

- La Conferenza istituita presso la Città Metropolitana di Torino ai sensi della l.r 44/00 e smi, nella riunione del 8 settembre 2016, esaminata la domanda presentata ex art. 1 L.R. 22.11.1978 n. 69, la documentazione allegata e sentita la relazione istruttoria, ha espresso il parere favorevole all'autorizzazione della cava in oggetto per 5 anni a decorrere dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo.
- Nella Conferenza dei Servizi del 24/09/2015 il servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino ha confermato la validità della Determinazione di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale N. 06-32392 del 05/02/2004, per il progetto in oggetto.
- Sul progetto in oggetto sono pervenuti, nell'ambito dell'istruttoria provinciale, i seguenti pareri o note:
 - ✓ *Pareri n. 15354 del 07/10/2015 e n. 16562 del 28/10/2015 della Regione Piemonte-Settore polizia Mineraria Cave e Miniere*
 - ✓ *Parere n.16447 del 26/10/2015 della Regione Piemonte-Settore Difesa del Suolo*
 - ✓ *Pareri n.15158 del 05/10/2015 e n. 7648 del 26/04/2016 della Regione Piemonte-Settore Tecnico regionale- Area Metropolitana di Torino*
 - ✓ *Parere Unico n. 14023 del 05/09/2016 della Regione Piemonte-Settore polizia Mineraria Cave e Miniere*
 - ✓ *Parere n.104025 dell'08/09/2016 della Città Metropolitana di Torino- Servizio Viabilità 3*
 - ✓ *Pareri n. 8701 del 04/09/2015, n. 8699 del 04/09/2015 e n. 2913 del 07/09/2016 della Soprintendenza archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.*
 - ✓ *Note n. 5181 del 26/09/2015 e n. 5559 del 13/10/2015 del Comune di Pont Canavese.*
- Il progetto approvato dalla Conferenza dei Servizi provinciale è composto dai seguenti elaborati definitivi:
 - AA0: Relazione tecnica, documentazione fotografica, documentazione amministrativa (luglio 2015)
 - A00: estratto di mappa (luglio 2015)
 - A01: inquadramenti IGM e CTR (luglio 2015)
 - A02: estratto PRGC (luglio 2015)
 - A03: Planimetria generale (luglio 2015)
 - A13 int: planimetria stato attuale (gennaio 2016)
 - A15 int: preparazione (gennaio 2016)
 - A14 bis: planimetria stato finale (maggio 2016)
 - A07: sezioni (gennaio 2016)
 - A08: sezioni (gennaio 2016)

- A09: sezioni (gennaio 2016)
- A10: sezioni ab strada accesso (gennaio 2016)
- A11: sezioni cd profili strada (gennaio 2016)
- A12: particolari 1:50 (gennaio 2016)
- 19 int: planimetria viabilità 1:2000 (gennaio 2016)
- D02 : Planimetria viabilità 1: 10000 (luglio 2015)
- B01: relazione geologica idrogeologica e geotecnica (luglio 2015)
- A1.1 int Bis Integrazioni relazione geologica (posizione esatto conoide) idrogeologica, geotecnica, contenente nuove sezioni A,B,C,D (maggio 2016)
- A1.2 int Integrazioni relazione calcolo pre dimensionamento opere di sostegno (gennaio 2016)
- A16 int Circolazione idrica stato attuale (gennaio 2016)
- A17 int bis: nuovi circuiti idrici stato finale (maggio 2016) – *tavola valida salvo rettifica della vasca di decantazione*
- C01: relazione di recupero ambientale (luglio 2015)
- 18 Sost : Planimetria di recupero ambientale 1:500 (settembre 2016)
- C03: sezioni di recupero ambientale (luglio 2015)
- C04 int: nuovo progetto di compensazione forestale (maggio 2016)

ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA DEL CANTIERE

1. L'imprenditore, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori sia tenuto a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava e alla Regione Piemonte ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 09.04.1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1, 11 e 14 del D.lgs 25.11.1996, n. 624.
2. All'esterno della cava deve essere apposto un cartello da cantiere resistente agli agenti atmosferici riportante le seguenti indicazioni: n° di autorizzazione dell'attività estrattiva; ragione sociale e sede legale della Ditta autorizzata alla coltivazione; ragione sociale e sede legale dell'eventuale Ditta appaltatrice; nome e numero di telefono del Direttore dei lavori e/o sorvegliante.
3. Si richiama l'attenzione sul fatto che le linee elettriche ENEL di qualsiasi livello di tensione sono costantemente attive, per cui i lavori in prossimità delle stesse prima dei necessari spostamenti o messa in sicurezza possono portare a conseguenze gravissime per le persone nonché danni agli stessi impianti ed al servizio elettrico.

PRESCRIZIONI DA ATTUARE PRIMA DELL' INIZIO DEI LAVORI DI COLTIVAZIONE:

4. Prima dell'inizio dei lavori estrattivi, siano tracciate in loco la delimitazione del conoide segnalato nel PRGC, come risultato dall'analisi di dettaglio, e la sezione C-C che delimita la fascia "cuscinetto", entrambe riportate nell' allegato A 1.1 Int Bis – maggio 2016.
5. Sia fornita al Comune di Alpette e alla Città Metropolitana di Torino una rettifica della tavola n. A17 int bis (maggio 2016) riportante l'esatta ubicazione della vasca di decantazione.
6. Sia consegnato al Comune di Alpette un accordo tra Ditta C.E.V.I.G. s.r.l. e i proprietari del canale recettore delle acque meteoriche, che stabilisca le attività di manutenzione e l'adeguamento del canale stesso, secondo quanto previsto in progetto.

7. Sia consegnato al Comune di Alpette un ordine di Servizio impartito dal direttore di cava per l'interdizione dell'area estrattiva ai non addetti ai lavori.
8. Si ricorda inoltre che il Comune di Alpette dovrà attuare congiuntamente alla ditta CEVIG srl il *"piano contenente apposite misure da porre in atto per impedire l'uso della palestra di roccia ubicata sulla parete soprastante il sito di cava in concomitanza con i lavori estrattivi"*. Dovrà essere predisposta apposita cartellonistica atta ad avvertire gli utilizzatori della palestra di roccia del pericolo conseguente i lavori minerari, inoltre eventuali vie d'accesso alla stessa dovranno essere impedito.
9. Sia materializzato in sito il perimetro dell'area dell'intervento estrattivo, come rappresentato dalle cartografie allegate al progetto, e sia verificata congiuntamente dai Comuni di Alpette, Pont C.se e dalla Ditta C.E.V.I.G. s.r.l la delimitazione del percorso pedonale *"cavalcando e pedalando"*, citato dal sindaco del Comune di Pont C.se nella Conferenza dei servizi dell'08/09/2016. Nel caso in cui il percorso citato passi all'interno dell'area estrattiva, la Ditta C.E.V.I.G. s.r.l dovrà provvedere a spostarlo al di fuori dell'area di intervento.

PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE

10. L'esecuzione dei lavori di coltivazione sia autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Alpette, richiesti dalla Ditta istante e riportati nella *Tavola A00: estratto di mappa (luglio 2015)*.
11. Durante la coltivazione siano mantenute le distanze previste dall'art.891 del Codice Civile.
12. L'area di cava sia recintata ove possibile e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area in coltivazione durante i lavori di cava e recupero ambientale, secondo i disposti del DPR n.128/1959.
13. Nessun lavoro di coltivazione dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta.
14. Dovranno essere mantenuti in efficienza i capisaldi quotati in numero non inferiore a 6, ubicati in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo.

PRESCRIZIONI TECNICHE

15. La coltivazione dovrà essere attuata procedendo con ribassi successivi, secondo il cronoprogramma previsto, nel rispetto delle distanze di salvaguardia e della configurazione prevista al termine della coltivazione.
16. La volumetria massima estratta non dovrà superare i 50.000 m³ (materiale utile).
17. Il fronte, durante la coltivazione, dovrà presentare un'inclinazione non superiore a 30° sessagesimali.
18. La configurazione finale degli scavi dovrà rispettare quanto indicato dalle Tav. A14BIS *"integrazioni planimetria stato finale"* e Tav. A17INT BIS *"integrazioni planimetria regimazione idraulica stato finale"*.
19. I lavori dovranno essere eseguiti in modo tale da non costituire pregiudizio, neppure temporaneo, all'attuale assetto idrogeologico del conoide del Rio Alpette; le operazioni di scavo potranno quindi essere eseguite unicamente ad ovest della sez. C-C, rispettando rigorosamente la fascia di sicurezza evidenziata sulla Tav. A14 BIS *"integrazioni planimetria stato finale"* con campitura a reticolo di colore rosso. Nel caso in cui dovessero evidenziarsi condizioni di potenziale interessamento dell'apparato di conoide nell'effettuare gli scavi

- secondo il progetto presentato, i lavori dovranno essere tempestivamente sospesi e dovrà essere presentata una nuova planimetria dello stato finale adeguatamente illustrata; la variante dovrà essere motivata con apposita relazione tecnica e coerente con le configurazioni di scavo verificate come stabili nel progetto.
20. Dovrà essere rispettata in ogni punto, ed in ogni momento della coltivazione, la conformazione degli scavi prevista dal progetto; dovrà essere garantita la stabilità dei massi evidenziati sulle tavole progettuali con le lettere A e B. Nel caso in cui emergessero situazioni di instabilità o di non rispetto delle prescrizioni fornite negli elaborati progettuali o nella presente relazione, dovrà essere redatto il progetto degli interventi atti a sanare le criticità individuate; i lavori di coltivazione dovranno essere sospesi fino all'ottenimento di certificazione favorevole.
 21. Ogni elemento della regimazione idrica dovrà essere prontamente realizzato secondo gli schemi progettuali e mantenuta in perfetta efficienza. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione dovrà essere realizzata la vasca di decantazione e, dove necessario, adeguato il canale che scorre alla base dell'area di intervento. Le canalizzazioni previste lungo la viabilità ed i gradoni di cava dovranno essere prontamente realizzate e modificate secondo le rispettive evoluzioni.
 22. Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto efficace nel tempo attraverso costanti manutenzioni a carico della Ditta in oggetto, sia durante le operazioni di coltivazione, sia a seguito del recupero ambientale.
 23. La coltivazione, come previsto dal progetto, dovrà procedere dall'alto verso il basso con la formazioni di gradoni; la coltivazione di ogni gradone successivo al primo potrà avvenire solo al completamento delle operazioni di stabilizzazione e recupero del gradone sovrastante; l'avvenuto completamento dovrà essere adeguatamente certificato.
 24. Tutte le relazioni tecniche e certificazioni richieste nelle presenti prescrizioni dovranno essere redatte da tecnico abilitato e presentate agli enti deputati al controllo; le certificazioni dovranno essere supportate da verifiche di stabilità sviluppate secondo i dettami del d.m. 14/01/2008 emanato dal Ministero delle Infrastrutture e pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4/02/2008.
 25. Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento.
 26. La coltivazione dovrà avvenire per il resto come da progetto presentato, ferme restando le prescrizioni contenute nel presente parere.
 27. La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008.
 28. Ai sensi del c.5 bis dell'art.5 del Dlgs 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione solidi e liquidi generati dall'attività stessa.
 29. In particolare lo stoccaggio del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
 - essere effettuato sulle aree individuate in progetto;
 - avvenire in cumuli dell'altezza prevista in progetto, delimitati da scarpate con inclinazione pari all'angolo di riposo dei materiali che li costituiscono;
 - dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.

- sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
 - per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, deve essere previsto un cronoprogramma di scavo, riempimento e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo non superiore ai 2 anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno.
30. E' fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI e alla D.G.R. n. 1-8753 del 18.03.03.

PRESCRIZIONI PER IL RECUPERO AMBIENTALE

31. La coltre di terreno vegetale dovrà essere accantonata in fase di scavo, e dovrà essere reimpiegata non appena possibile durante la coltivazione.
32. Si provveda a sistemare il fronte di cava con andamento regolare ed in condizioni di stabilità.
33. Vengano eseguiti tutti interventi di inerbimento e rimboschimento riportati nel progetto presentato, secondo le modalità nello stesso indicate.
34. La disposizione delle piante sul piazzale e sulle pedate dei gradoni dovrà essere irregolare ed a gruppi al fine di far assumere all'intervento di rimboschimento un aspetto naturaliforme.
35. Tutte le piante dovranno essere messe a dimora seguendo le modalità di esecuzione previste in progetto e comunque secondo le buone norme della tecnica agronomico forestale.
36. I lavori di recupero devono essere realizzati secondo le fasi progettuali e in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione su tutte le aree rese immediatamente disponibili.
37. Negli interventi di recupero ambientale deve essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato, o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione e comunque procedure in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D.M. n. 86 del 19/04/99, al fine di ridurre al minimo eventuali processi di infiltrazione e lisciviazione verso la falda di nitrati e composti azotati in genere.
38. Entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti.
39. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti dovranno essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione.
40. Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Comunale dovrà immediatamente avviare le procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione e per l'escussione della cauzione.
41. In esecuzione del disposto dell'art. 7, c.2 della L.R. n. 69/1978, si ritiene che l'importo della cauzione o garanzia assicurativa sia fissato in Euro 150.450. La liberazione della garanzia dovrà avvenire secondo le condizioni precisate al punto b1 e c2 delle prescrizioni generali.

MONITORAGGI

42. Sia effettuata e trasmessa alla Città Metropolitana di Torino ed al Comune di Alpette una campagna di monitoraggio acustico durante l'esercizio dell'attività estrattiva da effettuare con cadenza annuale, in modo da convalidare lo scenario previsionale o, qualora si rilevassero eventuali criticità ambientali, intervenire prontamente per porvi rimedio.

ADEMPIMENTI

43. Si rammenta alla Ditta l'obbligo di versamento della Tariffa del Diritto di escavazione proporzionale ai metri cubi di minerale utile estratto, istituita dalla l.r. n.14 del 21 aprile 2006 e smi, e le D.G.R. applicative: n. 7-8070 del 28 gennaio 2008 e n. 9- 11058 del 23 marzo 2009.
44. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente allegato.
45. La mancata presentazione nei termini previsti delle relazioni di cui ai punti precedenti costituisce motivo di avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art.17 l.r. 69/78.
46. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

PRESCRIZIONI GENERALI

La Conferenza ex l.r. 44/00 per tutte le cave autorizzate esprime infine il seguente parere:

- a) In merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:
- a.1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provveda alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
- a.2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. n.69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
- a.3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

- b) la fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:
- b.1. l'estinzione della polizza fidejussoria sarà possibile solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (amministrazione comunale o regionale) che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
 - b.2. è esclusa l'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
 - b.3. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - b.4. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;
- c) In merito al disposto di cui all'art. 7, c.3 della L.R. n.69/1978:
- c.1. nei casi richiamati nel presente allegato si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data due anni posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
 - c.2. negli altri casi si ravvisa l'opportunità che la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa sia stabilita con data di tre anni posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.
- d) Si fa presente che l'autorizzazione di cava, ai sensi dell'art. 3 L.R. n.69/1978, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.
Le Amministrazioni Comunali in fase di nuova stesura del P.R.G. dovranno provvedere a inserire le aree estrattive nello strumento urbanistico.
- e) Al fine di preservare gli infortuni sul lavoro che potrebbero derivare dallo scarico di materiali mediante mezzi d'opera nei laghi di cava per riempimenti o ricicli, si indica che uno dei metodi corretti ai fini della massima tutela della sicurezza dei lavoratori consiste nel depositare il materiale sul piazzale antistante il lago a debita distanza dal ciglio e procedere successivamente, mediante una pala meccanica, a spingerlo dentro il bacino.



Direzione Competitività del Sistema regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere

settore.pia@regione.piemonte.it

Torino... - 5 SET. 2016...

Protocollo... 14023/A1906A

cl. 8.80.10.011.V7T.

Allegato : 1 (uno)

Alla Città metropolitana di Torino
Area risorse idriche e qualità dell'aria
Servizio difesa del suolo e attività estrattiva
c.so Inghilterra, 7 – 10138 Torino (TO)
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

e, p.c.

Regione Piemonte – Direzione A18000 Opere pubbliche,
Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile,
Trasporti e Logistica
Settore A1804A - Geologico
Settore A1805A - Difesa del Suolo
Settore A1813A – Tecnico Regionale – Area
Metropolitana di Torino
SEDI

Oggetto: Il rr. 69/1978, 45/1989. Parere unico regionale. Procedimento relativo a "Autorizzazione per attività estrattiva e recupero ambientale della cava in località Bisdonio in Comune di Alpette (TO)".
Proponente: Ditta C.E.V.I.G. s.r.l.
Parere unico.

A seguito dell'esame delle integrazioni trasmesse dal Proponente alla Città metropolitana di Torino in data 05.07.2016 attraverso il SUAP della Città di Cuornè, acquisiti i pareri dei Settori regionali Geologico, Difesa del Suolo, Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino (richiesti con nota prot. n. 13264 del 09.08.2016), questo Settore esprime le seguenti valutazioni.

Per quanto riguarda il piano (da concordare con l'Amministrazione comunale di Alpette) contenente apposite misure da porre in atto per impedire l'uso della palestra di roccia ubicata sulla parete soprastante il sito di cava in concomitanza con i lavori estrattivi, si prende atto di quanto al paragrafo 2.0 dell'elaborato "Integrazioni – Relazione geologica idrogeologica geotecnica" del maggio 2016; si ricorda che dovrà essere prediposta apposita cartellonistica atta ad avvertire gli utilizzatori della palestra del pericolo conseguente i lavori minerari, eventuali vie di accesso alla stessa dovranno essere impediti.

In merito alle problematiche legate alla viabilità di accesso al sito di cava, si prende atto di quanto contenuto nell'elaborato "Certificati di pubblicazione atti all'Albo Pretorio" del maggio 2016.

Il progetto della regimazione idraulica è stato integrato prevedendo una vasca di decantazione, come da richiesta, al fine di evitare il trasporto del materiale fine al canale scolmatore sul T. Orco.

Per quanto concerne gli aspetti forestali, il Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino conferma per le vie brevi (e-mail del 24.08.2016) quanto già trasmesso a questo Settore con la nota prot. n. 7648 del 26/04/2016; in breve, "non si rileva la presenza di elementi aventi caratteristica di rarità sotto il profilo sia floristico che forestale nelle aree interessate; dagli elaborati progettuali della proposta di trasformazione non emergono elementi ostativi, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali di competenza, al rilascio dell'autorizzazione ex art. 1 della l.r. n. 45/1989. Il progetto di compensazione trasmesso successivamente alla prima integrazione di febbraio ora è completo ed esaustivo, e dovrà essere allegato all'istanza redatta in base al Regolamento Forestale da presentare prima della esecuzione degli interventi, come già specificato nello stesso parere".

Il Settore regionale Difesa del Suolo, con e-mail del 26.08.2016, ha comunicato che "In relazione all'istanza di autorizzazione all'Attività estrattiva e recupero ambientale di cava in loc. "Bisdonio" nel Comune di Alpette (TO)", presentata dalla Ditta C.E.V.I.G. s.r.l., si chiarisce che il Settore scrivente si esprime per quanto concerne la compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino. Tale aspetto, normato principalmente dalla D.G.R. n. 24-13678/2004, poneva il problema dell'interferenza tra l'area



oggetto dell'istanza e l'area in dissesto per conoide del PAI. Il Comune di Alpette ha approvato, con D.C.C. n. 33 del 29.10.2014 (pubblicata sui B.U.R. n. 52 del 24.12.2014), la Variante Strutturale al P.R.G.C., finalizzata anche all'adeguamento dello Strumento Urbanistico al PAI. Si chiarisce pertanto che tale atto amministrativo costituisce elemento di aggiornamento rispetto ai dissesti del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Valgono dunque le delimitazioni delle aree in dissesto, con le relative classi di sintesi, e le norme a queste associate, contenute nel P.R.G.C. medesimo. In conclusione, è da considerarsi non più attuale la perimetrazione dell'area in dissesto per conoide del PAI, bensì quella verificata durante le fasi procedurali dell'adeguamento dello Strumento Urbanistico di Alpette al PAI".

Si allega infine il parere del Settore Geologico, per le prescrizioni relative agli aspetti di specifica competenza.

In conclusione, sulla base di quanto comunicato dai Settori regionali Geologico, Difesa del Suolo, Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, e delle risultanze dell'esame delle integrazioni, fatte salve le osservazioni sopra riportate e quanto prescritto dal Settore Geologico nella nota allegata, questo Settore, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole al progetto di "Attività estrattiva e recupero ambientale della cava in località Bisdonio in Comune di Alpette (TO)", proposta dalla Ditta C.E.V.I.G. s.r.l.

La Città metropolitana di Torino è invitata a trasmettere tutte le successive comunicazioni e convocazioni direttamente al Settore Polizia mineraria, cave e miniere in quanto individuato come unico interlocutore nel procedimento.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Dott. Stefano BELLEZZA

Referente/ri:

Dott. Geol. Cristiano Freilora

Tel. 011 4322910

Mail: cristiano.freilora@regione.piemonte.it

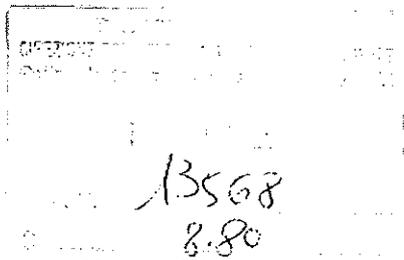
X:\FREILON\Provincia Torino\V007T Alpette loc Bisdonio\V7T Alpette_Bisdonio_parere_unico.DOC

Data

Protocollo n. (*) /A1804A

Classificazione 13.160.70/714

(*) indicato nei metadati Doqui Acta



Alla Regione Piemonte – Direzione Opere
Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna,
Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore A1813A – Tecnico Regionale – Area
Metropolitana di Torino

Alla Regione Piemonte - Direzione
Competitività del Sistema Regionale
Settore A1906A Polizia Mineraria Cave e
Miniere

e p.c. Alla Conferenza dei Servizi indetta presso la Città
Metropolitana di Torino
Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva
(protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)

Riferimento prot. Città Metropolitana n. 91740/10.9.3 del 27/08/2016. Ns. prot. n. 32983/A1804A del 28/07/2016/DQ46661/C
prot. Settore Cave n. 13264/A1906/A del 09/08/2016, Ns. prot. n. 34772//A1804A del 09/08/2016

OGGETTO: VINCOLO IDROGEOLOGICO - L.R. 45/1989 – L.R. 44/2000.
Comune di ALPETTE (TO).
Rinnovo coltivazione in Loc. Bisdonio.
Richiedente: CEVIG.
Trasmissione parere

Premessa

La presente relazione viene stilata al fine di servire la Conferenza dei Servizi convocata dal Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Città Metropolitana di Torino per il giorno 8/09/2016, con nota prot. n. 91740/10.9.3 del 27/08/2016 (pervenuta il 28/07/2016, prot. n. 32983/A1804A), a seguito dell'avvio del procedimento autorizzatorio da parte del SUAP di Cuorgnè, attuato con nota prot. n. 0002697/SUAP del 3/08/2015.

L'istanza riguarda l'apertura di una cava di materiale lapideo in corrispondenza di un deposito detritico di falda ubicato ai piedi del versante destro della valle del T.te Orco; è altresì prevista la realizzazione di circa 150 m di strada di accesso.

Si ricorda che relativamente ad un progetto presentato dalla stessa Ditta, su una superficie più vasta dell'attuale, il Settore scrivente, allora struttura di ARPA Piemonte, aveva fornito il proprio contributo tecnico di competenza alla Conferenza dei Servizi indetta dalla Provincia di Torino, inviato con la nota prot. n. 75673/25 del 10/06/2004; nella nota si evidenziava l'esigenza di limitare

verso est la coltivazione al fine di non compromettere l'equilibrio dei depositi detritici ivi presenti (conoide del T.te Alpette e deposito antropico costituito dallo smarino proveniente dallo scavo di una galleria idraulica).

A seguito della presentazione di un nuovo progetto è stato inviato un primo contributo con la nota prot. n. 140804/SC04 del 8/11/2004 nel quale si ribadivano alcune richieste precedenti ed un secondo con nota prot. n. 07009/SC04 del 19/01/2006 nel quale si rilevava che "alcune delle problematiche emerse" non parevano "sviluppate in maniera adeguata" e che si riscontravano "carenze ed incongruenze negli elaborati pervenuti".

Successivamente l'iter istruttorio è stato sospeso dalla Provincia di Torino in attesa della definizione da parte del Comune di Alpette della corretta delimitazione del conoide del Rio Alpette che il quadro del dissesto presente nell'Allegato n. 2 del PAI indicava con la sigla Ca ed esteso all'intera area di cava.

Il nuovo quadro del dissesto è stato sviluppato dal Comune di Alpette in seno alla Variante Strutturale di adeguamento del PRGC al PAI ed alla Circ. 7/LAP adottata in via definitiva con d.c.c. n. 33 del 29/10/2014. Per quanto di interesse dell'istanza in oggetto con il nuovo quadro del dissesto è stata individuata una nuova perimetrazione del conoide del Rio Alpette in sostituzione di quella originariamente inserita nell'Allegato n. 2 al PAI.

Risultati istruttori

A seguito della presentazione di una nuova istanza al SUAP di Cuornè e del conseguente avvio di procedimento attuato con nota prot. n. 0002697/SUAP del 3/08/2015, il Settore scrivente ha inviato il proprio parere di competenza ai sensi della l.r. 45/89 con nota prot. n. 49790/A1804A del 2/10/2015 a servire la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 24/09/2015 dal Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Città Metropolitana di Torino, con nota prot. n. 119975/10.9.3 del 26/08/2015. Nel parere, preso atto dell'intenzione manifestata dalla Ditta di presentare un'attività di escavazione che non interferisse con il conoide del Rio Alpette, si è precisata la necessità che fossero eseguiti alcuni adeguamenti cartografici e approfondimenti affinché potesse essere formulata una valutazione favorevole ai sensi della l.r. 45/89 (V. nota* a piè di pagina).

L'istruttoria è stata sviluppata alla luce delle informazioni acquisite durante le istruttorie riguardanti il progetto precedentemente presentato (con sopralluoghi speditivi effettuati in data 8/06/2004 presso l'area di cava ed in data 16/05/2006 sul conoide). In data 15/09/2015 è stato effettuato dalla Conferenza dei Servizi un nuovo sopralluogo congiunto che, per l'abbondante presenza di vegetazione, è stato limitato alla pista presente lungo il limite settentrionale dell'area di proprietà della Ditta istante; in occasione del sopralluogo sono stati consegnati i seguenti elaborati, datati luglio 2015

a firma del Dott. Ing. Sandro Gennaro e del Dott. Geol. Luca Ughetto:

- ✓ Elaborati scritto-grafici "RELAZIONE TECNICA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", "RELAZIONE GEOLOGICA IDROGEOLOGICA GEOTECNICA";
- ✓ Tav. A00 "Estratto mappale F. 6", Tav. A01 "Estratti IGM - CTR - CTP", Tav. A02 "Estratto PRGC" Tav. 03 "Planimetria generale", Tav. A04 "Planimetria stato attuale", Tav. 05

*Nota. L'esame della documentazione pervenuta aveva infatti evidenziato che il progetto pervenuto ricalcava sostanzialmente la versione ridotta del precedente, presentata nel 2006, infatti si è rilevato che, sebbene il limite orientale di scavo fosse traslato più ad ovest, in modo da posizionarlo esternamente all'area individuata come "conoide attivo" nella Variante Strutturale, sulla Tav. A06 "Planimetria stato finale", le curve di livello nella situazione di fine scavo mantenevano il medesimo andamento del precedente progetto, coinvolgendo il conoide.

"Planimetria fasi cantiere", Tav. A06 "Planimetria stato finale", Tav. A07 "Sezioni 1 - 5", Tav. A08 "Sezioni 6 - 8", Tav. A09 "Sezioni 9 - 13", Tav. A10 "Sezioni A e B strada di accesso", Tav. A11 "Sezioni C e D Profili strada", Tav. A12 "Particolari 1:50", Tav. B02 "PLANIMETRIA CIRCUITI IDRAULICI", Tav. D02 "Planimetria viabilità", Tav. D03 "Particolare viabilità",

a firma del Dott. For. Daniele Fazio:

- ✓ Tav. C01 "RELAZIONE DI ANALISI AMBIENTALE E DI RECUPERO AMBIENTALE", Tav. C02 "PLANIMETRIA RECUPERO AMBIENTALE", Tav. C03 "SEZIONI RECUPERO AMBIENTALE", Tav. C04 "PROGETTO DI COMPENSAZIONE FORESTALE".

In sede di Conferenza dei Servizi la Ditta ha dichiarato l'intenzione di attuare l'escavazione totalmente al di fuori dell'area di influenza del conoide; è pertanto necessario che il progetto sia adeguato in tal senso.

Il SUAP di Cuornè con nota prot. n. 343 del 1/02/2016 ha inviato documentazione integrativa in formato digitale; sono pervenuti i files elencati nel riquadro a lato. Gli elaborati progettuali sono datati Gennaio 2016:

Tale documentazione non è stata ritenuta esaustiva dal Settore scrivente in quanto, nonostante le dichiarazioni della Ditta, lo scavo illustrato nella Tav. 14INT continuava ad interessare, seppure per una superficie limitata, l'apparato di conoide come delimitato nel PRGC e nel progetto.

In data 23/03/2016, su richiesta dei progettisti, si è tenuto un incontro tecnico presso la sede del Settore scrivente, nel corso del quale sono state illustrati gli adeguamenti e gli approfondimenti necessari in entrambe le ipotesi di intervento in discussione, ossia di scavo totalmente esterno all'apparato di conoide o di coltivazione con coinvolgimento del conoide. I progettisti hanno quindi confermato l'intenzione della Ditta di seguire la prima ipotesi.

La documentazione integrativa è stata consegnata al Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere ed ivi visionata. Copia digitale della stessa, inviata dal SUAP di Cuornè via PEC in data 5/07/2016 al Settore Tecnico Regionale - Area Metropolitana di Torino è stata resa disponibile sulla rete interna della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica; è costituita dai files riportati nel riquadro a lato, i quali contengono documenti di varia natura; quelli denominati all.2, all.3, all.4 e all.5 riguardano elaborati progettuali (rispettivamente Tav. A1.1 INT BIS "integrazioni RELAZIONE REOLOGICA IDROGEOLOGICA GEOTECNICA", Tav. A14INT BIS "integrazioni PLANIMETRIA STATO FINALE", Tav. A17INT BIS "integrazioni PLANIMETRIA REGIMAZIONE IDRAULICA STATO FINALE" e Tav. CO.4 INT "integrazioni PROGETTO DI COMPENSAZIONE FORESTALE", tutti datati maggio 2016). Le planimetrie relative allo stato finale (all.3 e all.4) illustrano ora condizioni di scavo non interferenti con il conoide come delimitato alla scala 1:10000 sulle carte del PRGC vigente e alla scala locale negli elaborati progettuali.

01802250017-25012016-1701.660_0.TAV.A1.1_INT PARTE_1.pdf
 01802250017-25012016-1701.660_1.TAV.A1.1_INT PARTE_2.pdf
 01802250017-25012016-1701.660_3.TAV.13INT STATO ATTUALE.pdf
 01802250017-25012016-1701.660_4.TAV.14INT STATO FINALE.pdf
 01802250017-25012016-1701.660_5.TAV.A15INT PREPARAZ.pdf
 01802250017-25012016-1701.660_6.TAV.A16INT CIRC IDR ATT.pdf
 01802250017-25012016-1701.660_7.TAV.A17INT CIRC IDR FINALI.pdf
 01802250017-25012016-1701.660_8.Tav.18 ParRec sgred.pdf
 01802250017-25012016-1701.660_9.Tav.A19INT.pdf
 01802250017-25012016-1701.660_10.Comune Albalta Pelestra recpa.pdf
 01802250017-25012016-1701.660_11.Comune Perù concessione approvata P...
 01802250017-25012016-1701.660_12.Comune Perù GC -2016-00010.pdf
 01802250017-25012016-1701.FDA.Parte1.pdf
 e mod-1 prot 7205 del 2016.pdf
 Estratto compensazione forestale.pdf

all.1.pdf
 all.2.pdf
 all.3.pdf
 all.4.pdf
 all.5.pdf
 all.6.pdf
 all.7.pdf
 all.8.pdf

Formulazione parere finale

Considerato che il progetto, come illustrato sugli elaborati integrativi datati maggio 2016, prevede che sia sviluppato un intervento di coltivazione che non interferisca con l'apparato di conoide del Rio Alpette, e che non sono emerse nell'area di intervento situazioni di dissesto in atto o potenziali si esprime in conclusione parere favorevole sull'intervento, per gli aspetti di competenza del Settore scrivente ai sensi della l.r. 45/89 e s.m. e i.. La valutazione favorevole, ai fini della salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico del versante interessato dall'intervento è condizionato al rigoroso rispetto delle prescrizioni presenti negli elaborati progettuali e di quelle elencate nel seguito.

- La configurazione finale degli scavi è illustrata nella Tav. A14INT BIS "integrazioni PLANIMETRIA STATO FINALE" e nella Tav. A17INT BIS "integrazioni PLANIMETRIA REGIMAZIONE IDRAULICA STATO FINALE". Vista la presentazione di elaborati progettuali in più momenti e con denominazioni non sempre coerenti tra di loro, dovrà essere presentato un elenco di quelli validi prima dell'inizio dei lavori di coltivazione.
- I lavori dovranno essere eseguiti in modo tale da non costituire pregiudizio, neppure temporaneo, all'attuale assetto idrogeologico del conoide del Rio Alpette; le operazioni di scavo potranno quindi essere eseguite unicamente ad ovest della sez. C-C, rispettando rigorosamente la fascia di sicurezza evidenziata sulla Tav. A14INT BIS "integrazioni PLANIMETRIA STATO FINALE" con campitura a reticolo di colore rosso. Nel caso in cui dovessero evidenziarsi condizioni di potenziale interessamento dell'apparato di conoide nell'effettuare gli scavi secondo il progetto presentato, i lavori dovranno essere tempestivamente sospesi e dovrà essere presentata una nuova planimetria dello stato finale adeguatamente illustrata; la variante dovrà essere motivata con apposita relazione tecnica e coerente con le configurazioni di scavo verificate come stabili nel progetto.
- Dovrà essere rispettata in ogni punto, ed in ogni momento della coltivazione, la conformazione degli scavi prevista dal progetto; dovrà essere garantita la stabilità dei massi evidenziati sulle tavole progettuali con le lettere A e B. Nel caso in cui emergessero situazioni di instabilità o di non rispetto delle prescrizioni fornite negli elaborati progettuali o nella presente relazione, dovrà essere redatto il progetto degli interventi atti a sanare le criticità individuate; i lavori di coltivazione dovranno essere sospesi fino all'ottenimento di certificazione favorevole.
- Ogni elemento della regimazione idrica dovrà essere prontamente realizzato secondo gli schemi progettuali e mantenuta in perfetta efficienza. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione dovrà essere realizzata la vasca di decantazione e, dove necessario, adeguato il canale che scorre alla base dell'area di intervento. Le canalizzazioni previste lungo la viabilità ed i gradoni di cava dovranno essere prontamente realizzate e modificate secondo le rispettive evoluzioni.
- La coltivazione, come previsto dal progetto, procederà dall'alto verso il basso con la formazioni di gradoni; la coltivazione di ogni gradone successivo al primo potrà avvenire solo al completamento delle operazioni di stabilizzazione e recupero del gradone sovrastante; l'avvenuto completamento dovrà essere adeguatamente certificato.
- Tutte le relazioni tecniche e certificazioni richieste nelle presenti prescrizioni dovranno essere redatte da tecnico abilitato e presentate agli enti deputati al controllo; le certificazioni dovranno essere supportate da verifiche di stabilità sviluppate secondo i dettami del d.m. 14/01/2008 emanato dal Ministero delle Infrastrutture e pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4/02/2008.

Si precisa che la presente relazione, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 45/89, concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento, non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità. Si precisa inoltre che le valutazioni sulla pericolosità geomorfologia utilizzati nel corso dell'istruttoria, si basano esclusivamente sui dati ed informazioni ad oggi disponibili; sono fatte salve pertanto evoluzioni che, alla luce delle attuali conoscenze non sono prevedibili, né quantificabili, ovvero la formazione di fenomeni dissestivi attualmente non individuabili.

Il Responsabile di Settore
Mauro Picotto
(firmato digitalmente)

Funzionario Referente
Dott. Ing. Marco Belfiore
Tel. 011 4325255
E-mail: marco.belfiore@regione.piemonte.it

File:Alpette-Bislatino-CEVIG2015-TR.doc
Da: 08/08/16 ds: 18/08/16

Pont Canavese, 11 Gennaio 2016

CITTA' METROPOLITANA
28 GEN. 2016
DI TORINO

3362 / 127
206112016
118

SPETT.
CITTA' METROPOLITANA
ESERCIZIO VIABILITA'

Egregio Sig. Sindaco,

alcuni residenti della frazione Bisdonio che abitano in Via Case Sparse, intendono portare all'attenzione della S.V. un problema legato alla viabilità della strada comunale della Località in cui viviamo.

Come riportato anche nell'Ordinanza n.10 del 15.09.2015 del Responsabile del Servizio di Polizia Municipale e pubblicata sul sito del Comune, la strada comunale per la Borgata Bisdonio è interessata, da parecchi anni, al transito di mezzi pesanti che raggiungono le cave situate nella frazione e che hanno causato, col passare del tempo, la formazione di buche e cedimenti della carreggiata.

Il rilascio di una nuova autorizzazione all'apertura di una nuova cava nella nostra Borgata ci preoccupa enormemente!!

La larghezza della strada non è sufficientemente adeguata ed il pericolo si presenta soprattutto quando un veicolo incontra un mezzo pesante che sopraggiunge nel senso opposto.

Un altro fatto che intendiamo farle presente è il passaggio di questi mezzi nell'incrocio tra la strada comunale in Loc. Lantigliera e la S.P.460 per Ceresole, in quanto tale incrocio risulta molto pericoloso e stretto e non consente la contemporaneità di uscita degli autocarri e l'ingresso delle autovetture e viceversa.

Pertanto, visto che il transito degli autocarri sarà sempre più frequente, Le chiediamo di valutare seriamente il problema, peraltro più volte esposto a Lei e alle sedi competenti sempre con esiti negativi, per cercare al più presto una soluzione per la sicurezza degli abitanti della zona.

Certi di un Suo interessamento Le porgiamo cordiali saluti

Firme

Reali Marco
Bolinetto Agnese
Bolinetto
Bolinetto
Bolinetto
Bolinetto
Bolinetto

Prot. 109025

Prat. n. 97264

Rif. prot. 101253/2016

Torino, 08/09/2016

Spett.le

CITTA' METROPOLITANA di TORINO

Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria

Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattiva

- Sede -

OGGETTO: Strada Provinciale n. 460 del Gran Paradiso (cod. p460).
Conferenza dei Servizi per attività estrattiva e recupero ambientale di cava in località
Bisdonio nel Comune di Alpette (To), con innesto dal lato sinistro della S.P. in asse alla
progr. Km. 38+015 circa nel territorio del Comune di Pont C.se (To).
Parere in materia stradale.

In relazione alla comunicazione prot. 101253 del 30 agosto 2016, afferente la convocazione
programmata il giorno 8 settembre 2016;

Visti il d.lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 (*Nuovo Codice della Strada*) ed il d.p.r. n. 495 del 16 dicembre 1992
(*Regolamento di esecuzione*) e loro successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate le norme ed i regolamenti complementari di interesse stradale (tra le quali i decreti
ministeriali del 5 novembre 2001 recante "*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade*" e del 19
aprile 2006 recante "*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali*");

Visto il Regolamento in uso da parte della Città Metropolitana di Torino in materia di "*Organizzazione
e lo svolgimento delle funzioni in materia di autorizzazioni, concessioni e nulla osta stradali*" (approvato con
deliberazione consiliare n. 64-510617/04 del 1 marzo 2005, esecutivo ai sensi di legge);

Rilevato che la viabilità alla cava confluisce lungo strada comunale (localmente denominata alla
borgata Lantigliera), in prossimità della Km. 38+15 sul lato sinistro della S.P. 460;

Considerato che, stante quanto riscontrato (conformate all'entità del tessuto edilizio servito), per
assicurare le normali condizioni di accessibilità occorre predisporre una soluzione progettuale di
adeguamento sull'intersezione in parola;

per quanto innanzi menzionato si rappresenta quanto di seguito riportato.

- I. Innesto da viabilità principale, con previsione di:
 - 1.1 Adeguamento delle fasce dimensionali d'ingombro veicolare (rif. d.m. del 19 aprile 2006 "*Norme funzionali e geometriche per la costruzione di intersezioni stradali*") ed ogni intervento per il livellamento - salvaguardando le proprietà private laterali - per garantire un'agevole e sicura manovra sia di diversione che di inmissione dalla sede stradale;
 - 1.2 Valutazione di sistemazione con tracciamento di spartitraffico centrale all'intersezione, cd. "isola a goccia" (rif. fig. 5.15 "*Studio Prenormativo in merito alle norme sulle caratteristiche delle intersezioni stradali*" del CNR), con cordoli di piatto su fondazione in cls e rinfiacco, affioranti di cm. 5 ("a raso" o sistemati "a schiena d'asino" per non interferire con operazioni di sgombero neve), per cui il punto esterno dell'isola dovrà essere a mt. 1,50 da linea di demarcazione laterale S.P. e linee di arresto e con segnaletica orizzontale/strisce spartitraffico a raso (cd. "zebrature");

- 1.3 Sistemazione anche secondo l'art. 45 comma 8 del d.p.r. 495/1992 e s.m.i.;
 - 1.4 Segnaletica (modificabile per aggiunte qualora deciso da Comune o dalla Conferenza), tra cui:
 - quella di preavviso con relativi pannelli e segnaletica di pericolo di cui a Figura II 35 art. 103 con pannello integrativo (Tabella II 6) "Uscita mezza";
 - segnale orizzontale di "STOP" disposto parallelamente all'asse stradale (Figura II 432/b art. 144 d.p.r. n. 495/1992), su corsia destra strada comunale;
 - segnale di "Fermarsi e dare precedenza" (Figura II 37 art. 107), sul lato destro del segnale orizzontale precedente (corsia destra strada comunale);
 - Verifica delle esigenze illuminotecniche (rif. Norme UNI 11248 "Illuminazione stradale", UNI EN 13201, CEI 64-7 e Lr. Piemonte del 24 marzo 2000 n. 31);
 - Verifica opere regimazione acque meteoriche superficiali e di disgelo.
 - 1.5 Approfondimento circa la compatibilità con le intersezioni a livello locale, la possibile ridotta visibilità in corrispondenza di passi carrai (ipotizzando, se del caso, aree per consentire ai conducenti di attenersi ai disposti del Titolo V "Norme di comportamento" art. 150 comma 2 Cod. Str. ovvero sistemi di segnaletica avanzata con impianti di rilevazione e segnalamento dei mezzi pesanti di passaggio);
 - 1.6 Assicurazione circa la tutela agli effetti delle sollecitazioni indotte dal transito degli automezzi di cava, onde scongiurare cedimenti diffusi ed usura generalizzata e preservare le caratteristiche di portanza e finitura della struttura stradale e delle varie opere d'arte e manufatti presenti.
2. Completamento documentale.
 - 2.1 Quantificazione analitica dei mezzi previsti lungo l'intersezione per effetto dell'attività ed in relazione agli attuali passaggi sulla S.P. in corrispondenza dell'intersezione medesima.
 - 2.2 Indicazione su cartografia dei percorsi e delle località prevalenti generalmente interessate per logistica dai trasporti dell'attività;
 3. Opere provvisorie (accessi, piazzole di interscambio od aree per depositi temporanei in fregio alla viabilità, da progettarsi secondo le esigenze a salvaguardia della sicurezza della circolazione, predisponendo una soluzione idonea) che assicurino il rispetto di:
 - 3.1 Fasce veicolari di ingombro dinamico conformi al d.m. 19 aprile 2006;
 - 3.2 Resistenza ai carichi per traffico di 1ª Cat. (p.to 5 d.m. 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni") e compattamento del materiale di sottofondo per valori minimi ≥ 80 Mpa;
 - 3.3 Regimazione delle acque meteoriche;
 - 3.4 Segnaletica (anche di preavviso) ed opere provvisorie se necessarie;
 - 3.5 Illuminazione secondo la Norma UNI 11248 "Illuminazione stradale".

Quanto in trattazione è da ritenersi espressione nei soli riguardi della salvaguardia stradale e nei limiti di diritto che competono alla Città Metropolitana, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e la competenza di ogni altro ente, servizio od amministrazione preposti alla tutela di vincoli diversi.

Il progetto definitivo-esecutivo dovrà essere adeguato alle richieste formulate, demandando al Comune le scelte per i necessari accorgimenti od adattamenti determinati dalle norme vigenti in materia e succitate, trattandosi di viabilità di proprio riferimento; il soggetto proponente dovrà trasmettere (firmati in originale da professionista abilitato) in duplice copia cartacea esplicitamente per lo scrivente Servizio gli elaborati citando il n. di Prat. in epigrafe emarginato.

La presente nota non costituisce autorizzazione all'esecuzione lavori di cui all'art. 26 del d.lgs. 285/1992 e simili, bensì esclusivamente un'espressione in linea tecnica per quanto di spettanza.

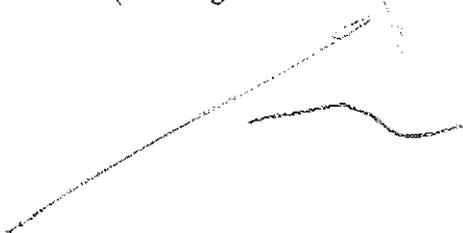
L'autorizzazione potrà essere rilasciata al completamento progettuale che recepisca le esigenze espresse per l'interferenza con la S.F. alla definizione degli aspetti tecnici e amministrativi (tra i quali la quantificazione dei depositi cauzionali reputati necessari), previo eventuale parere favorevole degli ist. di disciplina in tali casi, qualora ne sussistano i requisiti e le determinazioni degli enti preposti alla tutela di vincoli diversi.

La documentazione potrà essere presentata secondo le indicazioni riportate all'indirizzo <http://www.cittametropolitana.it/viabilita/concessioni/> o rivolgendosi al Servizio Concessioni e Approvvigionamenti - Ufficio Sportello al n. tel. 011-8616052 (presso il quale è possibile, oltre alle domande, inviare corrispondenza di qualunque tipologia e richiedere informazioni), mentre per questioni tecniche ci si potrà rivolgere al referente per l'istruttoria tecnica Geom. Daniele Calavita ai nn. 011-8616221 o 349-4163496.

Restando a completa disposizione di porgono distinti saluti.

Responsabile del procedimento e dell'istruttoria tecnica: Geom. Daniele CALAVITA.
Ufficio informazioni: Sportello Concessioni, Tel. 011/8616052 - Fax 011/8614488

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITA' 3
(Dott. Ing. Matteo TIZZANI)





Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO



Torino, 4/9/2015

Al Comune di Alpette
via Santa, 22
10080 Alpette (TO)

p.e. Alla Regione Piemonte
Settore Attività di Gestione e
Valorizzazione del Paesaggio
Corso Bolzano, 44
10121 - TORINO

COMUNE DI ALPETTE
x PEC
SET 2015
Prot. n. 2084

Prot. n.

8699-34-10-05/7

Risposta al foglio
Vs. prot. 1974 del 18/08/2015
Ns. prot. n. 8309 del 27/08/2015

OGGETTO: ALPETTE (TO) - D. Lgs. 22/01/2004 n°42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"
Parte III, parere vincolante ai sensi dell'art. 146 comma 5,
Istanza: Cevig s.r.l.
Intervento: Coltivazione mineraria di materiale lapideo - loc. Bisdonio
Parere vincolante ai sensi dell'art. 146 comma 5

In risposta alla nota inviata da codesto Ente con nota prot. n. 1974 del 18/08/2015, recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 8309 del 27/08/2015,

Considerato che la località interessata dall'intervento ricade in area tutelata ai sensi della Parte III del D.lgs. 42 del 22.01.2004 s.m.i., ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) così come da ricognizione effettuata dal Piano Paesaggistico Regionale riadottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015;

Vista la documentazione integrativa inviata;

Visto il parere della Commissione locale per il Paesaggio del 26/05/2015;

Vista la relazione tecnica-illustrativa trasmessa da codesto Ufficio, in adempimento ai disposti del comma 7 dell'art. 146; dato atto che codesto Comune ha pertanto verificato la conformità dell'intervento con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico nonché nel Piano Paesaggistico Regionale;

Questa Soprintendenza, valutato che l'intervento nel suo complesso risulta compatibile dal punto di vista paesaggistico, per quanto di competenza, esprime parere favorevole.

Si trattiene agli atti copia della documentazione pervenuta, rimanendo in attesa di copia del provvedimento autorizzativo.

IL SOPRINTENDENTE
arch. Luisa Papoffi

L'Incaricato dell'Istruttoria
arch. G. Maccarone/AT